



Lo sciopero è un vecchio strumento con i blogger non funziona

di GIUSEPPE TURANI

«**N**onostante il botto all'insù delle banche (determinato dalla bella e intelligente analista Meredith Whitney) e nonostante i brillanti risultati di Goldman Sachs, la situazione dei mercati rimane - spiega l'Operatore Anziano - sempre un po' tesa. In verità continuano a esserci dubbi sul reale andamento della congiuntura. Cosa per cui fino a settembre sarà difficile capirci qualcosa. Anzi, a settembre potrebbero determinarsi momenti molto difficili».

Scioperi. Martedì scorso giornata nazionale di sciopero dei blogger. Per la verità, nessuno si è accorto dell'evento. Compresi gli stessi blogger che, salvo qualche eccezione, hanno continuato a riempire Facebook e siti consimili con i loro pensierini, le loro osservazioni e i link a cose più serie. Questo può sembrare un male, ma forse non lo è. Si conferma, infatti, che i blogger vivono in un mondo virtuale, e che per loro non valgono i vecchi strumenti "terrestri" (come lo sciopero). Forse, devono solo continuare a scrivere e a scambiarsi le loro opinioni.

Passato sotto silenzio lo sciopero anti-censura dei blogger: i vecchi strumenti di lotta mal si adattano alla nuova realtà

Mode. I giapponesi si disamorano del Made in Italy maschile? Pare di sì, almeno secondo il New York Times - versione asiatica - e Franco Vivaldi, 45 anni, direttore commerciale del Gruppo Boglioli, appena rientrato da Tokio, conferma: «Il mercato è in crisi, quello del capospalla altrettanto. Non si vendono più abiti, mentre si affermano i pantaloni firmati Incotex, Jacob

Cohen e Pt 01 pantaloni Torino, quelli indossati da Obama. Le vetrine di alcuni prestigiosi negozi accanto alle braghe torinesi espongono la foto del presidente Usa».

Banche. Il posto in banca - secondo Jobrapid (motore di ricerca per trovare lavoro) - non interessa più ai giovani laureati italiani. Ormai - dicono - sa troppo di lavoro polveroso e di carriera lenta e modesta. E pensare che fino a qualche anno fa era il sogno di ogni neo-laureato. Adesso, hanno molto più successo il marketing e la comunicazione, professioni giudicate più appaganti e più redditizie. Jobrapid ha calcolato che su una media di otto milioni di interrogazioni al mese, soltanto lo 0,3 per cento ha avuto come oggetto un eventuale posto in un istituto di credito.

Mattoni. Si chiama Barbara Magro l'affascinante agente immobiliare milanese con studio in Brera, che tratta ville e case di lusso in Italia e fuori. La sua è una clientela internazionale di alto livello. Ma ci sono cambiamenti: «I russi sono spariti, gli arabi preferiscono le barche e fanno la spola tra la Costa Smeralda e Montecarlo, mentre gli italiani stanno alla finestra, per il momento, anche se si dicono interessati (ma più avanti) a proprietà a Forte dei Marmi, Costa Azzurra e Cortina. Si affacciano, ma con molta cautela, francesi e tedeschi per il luxury nelle nostre città, Firenze, Venezia, Roma, Milano. Gli americani, canadesi compresi, impazziscono per i laghi, Como, Maggiore e Lugano, ma sono molto esigenti. E qualche nostro connazionale guarda a St. Moritz, che è sempre una meta di grandissimo prestigio».